

Article | 27/05/26

TMT INTELLIGENZA ARTIFICIALE

## IA, in Europa convince poco. Italia fanalino di coda

Nell'ultimo sondaggio dell'UE, quasi due terzi degli utenti internet dichiarano di non utilizzare l'IA generativa né per lavoro né per uso personale, principalmente perché non ne vedono la necessità. Tuttavia, coloro che la utilizzano maggiormente, ovvero i giovani e i più istruiti, sono anche i più preoccupati di perdere il lavoro a causa dell'IA



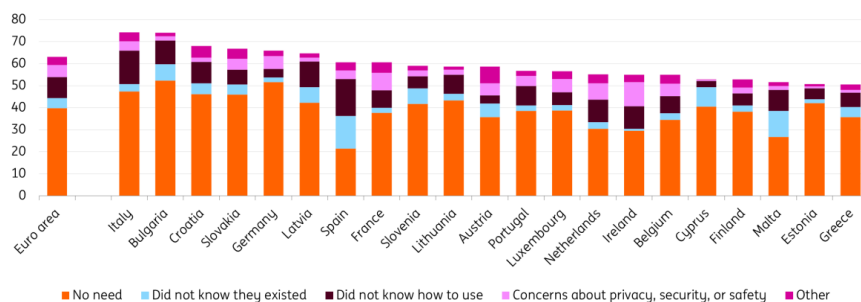
### IA, nell'UE 2 persone su 3 non la usano

Nell'Eurozona, quasi due terzi degli intervistati in un [sondaggio UE del 2025](#) dichiara di non utilizzare alcuno strumento di GenAI (ad esempio, ChatGPT, Copilot, Dall-E) per creare testi, immagini o scrivere codice, nonostante abbiano utilizzato internet negli ultimi tre mesi. Soprattutto, la motivazione addotta più spesso risulta essere "non ne ho bisogno", mentre altre preoccupazioni, come il non saper usare questi strumenti, il non essere a conoscenza della sua esistenza o più ampie ragioni di sicurezza, rimangono limitate. Ci sono differenze tra i Paesi dell'eurozona. Ad esempio, a usare l'IA meno di tutti gli italiani, mentre la Spagna è in cima alla lista per gli utenti che non erano a conoscenza dell'esistenza della GenAI e non affermano di non saperla usare. Ciò detto, "non ne ho bisogno" domina le risposte in tutti i Paesi.

Nel complesso, l'elevata percentuale di non utenti, molti dei quali non ne vedono la necessità, suggerisce che i vantaggi dell'IA generativa potrebbero essere appannaggio di una minoranza caratterizzata da conoscenza nei settori rilevanti, competenze pertinenti e casi d'uso chiari nella vita lavorativa o personale. Ciò implica anche che la semplice spinta verso un'adozione ad ampio spettro potrebbe non essere sufficiente, poiché chi non usa l'IA potrebbe aver bisogno di una maggiore consapevolezza delle applicazioni pratiche, molte delle quali potrebbero non essere ancora ben comprese o completamente sviluppate.

### L'IA? Non mi serve

Percentuale di persone che non usano GenAI e le relative motivazioni nei Paesi dell'Eurozona.



Eurostat, 2025

### IA, giovani e i più istruiti la usano di più, ma sono i più preoccupati per il lavoro

Nell'Eurozona, il mancato utilizzo aumenta notevolmente con l'età: da circa il 40% tra gli intervistati di età compresa tra 16 e 34 anni, a oltre il 75% per quelli di età compresa tra 45 e 74 anni. Il mancato utilizzo sale da circa il 50% tra gli intervistati con un alto livello di istruzione all'80% tra quelli con livelli di istruzione inferiori. Gli individui più giovani e istruiti hanno quindi maggiori probabilità di trovare la tecnologia rilevante e di trarne beneficio. Anche le donne tendono a segnalare livelli leggermente più elevati di mancato utilizzo all'interno degli stessi gruppi di età e istruzione, sebbene la differenza rimanga minima.

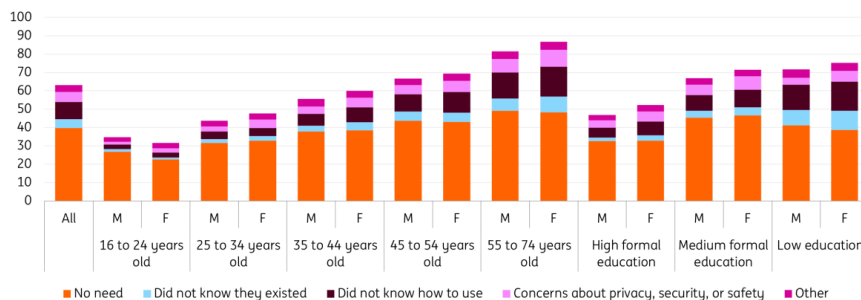
Allo stesso tempo, ci sono studi, ad esempio di [Anthropic](#), che evidenziano come i lavoratori più giovani, all'inizio della loro carriera, sono anche quelli più preoccupati di perdere il lavoro a causa dell'intelligenza artificiale. Inoltre, le professioni che richiedono livelli di istruzione più elevati tendono ad essere maggiormente esposte all'IA per l'automazione o l'aumento delle capacità produttiva. Una maggiore esposizione all'IA sul luogo di lavoro è anche associata a maggiori preoccupazioni per la perdita del posto di lavoro. Ciò crea un paradosso: chi più usa

l'IA, più si preoccupa degli effetti negativi.

I dipendenti che utilizzano l'IA generativa potrebbero riscontrare benefici personali nell'immediato, ma temono che una sua adozione più diffusa possa avere effetti negativi sul loro futuro. Ciò rende difficile incentivare l'utilizzo dell'IA generativa per aumentare la produttività senza fornire adeguate garanzie, poiché la percezione di una minaccia derivante da una maggiore diffusione potrebbe indurre a un utilizzo intenzionalmente insufficiente della tecnologia.

### Giovani e istruiti usano l'IA più di tutti

Percentuale di individui che non utilizzano GenAI e relative motivazioni principali, per genere, nell'Eurozona



Eurostat, 2025

### IA, i grandi benefici economici potrebbero tardare ad arrivare

Le imprese e i regolatori stanno incoraggiando una maggiore adozione dell'IA generativa per coglierne i vantaggi economici. Un passo importante in questa direzione sarebbe convincere le persone del valore aggiunto e generare casi d'uso di più ampio respiro, poiché il principale limite è quello della rilevanza, piuttosto che della conoscenza o dei timori per la sicurezza.

Anche in questo caso, le notevoli differenze di utilizzo tra paesi, fasce d'età e livelli di istruzione suggeriscono che i vantaggi potrebbero concentrarsi su determinate categorie demografiche, come i giovani e i più istruiti, prima che questi si diffondano nell'economia in generale. Tuttavia, questi gruppi che potrebbero trarne beneficio sono anche maggiormente preoccupati per la perdita del lavoro. Per questo motivo, è altrettanto importante garantire che la paura diffusa non ostacoli l'adozione, quanto lo è garantire che l'adozione non aggravi le disuguaglianze economiche. Dopotutto, non tutti partono dalla stessa posizione nella corsa all'IA.

## Autore

### **Amrita Naik Nimbalkar**

Junior Economist, Global Macro  
[amrita.naik.nimbalkar@ing.com](mailto:amrita.naik.nimbalkar@ing.com)

### **Diederik Stadig**

Senior Economist, Healthcare & Technology  
[diederik.stadig@ing.com](mailto:diederik.stadig@ing.com)

## Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito [www.ing.com](http://www.ing.com).